

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report sintetico di ricerca

REGIONE MOLISE

GIUGNO 2008

INDICE

- 1. L'evoluzione Storica del Sistema di Assistenza sociale e le riforme in atto nella Regione Molise*
- 2. Il Quadro di Riferimento Normativo sulle Politiche Sociali nella Regione Molise*
- 3. Livelli di Responsabilità istituzionali nella Programmazione e Gestione dei Servizi*
- 4. Il Sistema di Finanziamento dei Servizi Sociali*
- 5. Il Ruolo del Terzo Settore e della Società Civile*
- 6. Le Prospettive di Cooperazione Adriatica*
- 7. Gli Scenari futuri del Sistema delle Politiche Sociali*

1. L'evoluzione storica del sistema di assistenza sociale e le riforme in atto nella Regione Molise

L'introduzione della Legge 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ha indotto le Amministrazioni regionali e locali ad un nuovo approccio alla programmazione e gestione delle politiche sociali, sia in termini di procedure e metodi di lavoro, sia in termini di adeguamento delle competenze delle risorse umane.

La Regione Molise si era già dotata di uno strumento normativo organico e complessivo in materia di programmazione delle politiche sociali dal gennaio 2000 attraverso la **Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1**, in materia di "*Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza*", che ha permesso di realizzare un sistema organico di protezione sociale, in conformità ai principi di sussidiarietà, efficienza, economicità e adeguatezza successivamente confermati dalla L. 328/2000, conferendo ai Comuni e agli Enti locali compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché compiti di progettazione e di realizzazione della rete dei servizi sociali.

Tale disposizione normativa, tuttavia, ha trovato solo una parziale applicazione poiché necessitava di un piano sociale triennale che avesse lo scopo di promuovere un welfare delle responsabilità costruito sul concetto della "**responsabilità condivisa**" a tutti i livelli di governo.

La concreta realizzazione del Piano sociale si è ottenuta nel triennio 2004-2006 e mirava alla realizzazione di un nuovo welfare sociale fondato sulla promozione dei processi di autonomia e sull'integrazione dei servizi e delle prestazioni e, quindi, centrato sulla persona e sul suo bisogno piuttosto che sulla mera prestazione. Sono stati così individuati gli ambiti territoriali, ciascuno dei

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

quali chiamato ad elaborare un proprio Piano sociale di Zona quale piano regolatore del funzionamento dei servizi alla persona: il PdZ rappresentava la risposta strategica all'esigenza di passare da una cultura assistenziale di erogazione di prestazioni alla persona bisognosa, ad una politica positiva di servizi fra loro integrati, a favore della comunità locale.

2. Il quadro di riferimento normativo sulle politiche sociali nella Regione Molise

Le normative di politica sociale attuate dalla Regione Molise riguardano diverse aree di intervento, quali, disabilità e situazioni di disagio, anziani, famiglia, minori e giovani, immigrazione e Terzo Settore. L'analisi delle norme più importanti è la seguente:

- ✓ **Disabilità:** la L.R. 24 marzo 2000 n. 20, recante “*Interventi a favore degli studenti affetti da patologie che non consentono la frequenza ai corsi di studio*”, rappresenta un importante strumento di integrazione scolastica; la L.R. 18 ottobre 2002 n. 25 sull'*eliminazione delle barriere architettoniche* e la L.R. 26 marzo 2003 n. 12 relativa all'*istituzione della Giornata regionale del disabile*.

- ✓ **Disagio:** il R.R. 16 febbraio 1993 n. 1 permette lo sviluppo di *centri di recupero e di integrazione sociale per i pazienti psichiatrici*; la L.R. 6 novembre 2002 n. 30 riguarda la *Tutela della salute mentale*; la L.R. 8 aprile 2003 n. 14 mira alla creazione di *interventi in favore del recupero e del reinserimento del reo nel mondo del lavoro*.

- ✓ **Anziani:** in linea generale, la L.R. 21 novembre 1997 n. 28 relativa alla *Tutela dei diritti dei malati* e più specifica, la L.R. 2 maggio 1990 n. 21 recante *Interventi in favore delle persone anziane*

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

- ✓ **Famiglia:** la L.R. 26 aprile 2004 n. 9 riguarda *provvedimenti per l'adozione dei minori da parte delle coppie residenti nella Regione Molise*, successivamente modificata dalla L.R. 5 maggio 2005 n. 16 e attuata mediante il regolamento regionale 19 dicembre 2007 n. 4; più recente, la D.G.R. 11 gennaio 2008 n. 20 istituisce delle *Linee guida regionali in materia di adozioni nazionali e internazionali*.
- ✓ **Minori:** la L.R. 14 aprile 2000 n. 29, successivamente modificata dalla L.R. 23 dicembre 2004 n. 36, tutela il *diritto al gioco dei bambini e promuove lo sviluppo delle ludoteche*; la D.G.R. 13 luglio 2006 n. 974 riguarda le *linee guida regionali per la rilevazione e la presa in carico dei bambini vittime di violenza*.
- ✓ **Politiche giovanili:** L.R. 26 maggio 1980 n. 21 istituisce la Consulta regionale giovanile e la L.R. 8 maggio 1995 n. 24 promuove lo sviluppo dell'imprenditorialità e realizza interventi per il mantenimento dell'occupazione
- ✓ **Immigrazione:** la D.G.R. 8 marzo 2004 n. 346 contiene il *Programma di intervento a favore degli immigrati* e la D.G.R. 19 dicembre 2005 il *Programma regionale di iniziative a favore degli immigrati extracomunitari*
- ✓ **Terzo settore:** la L.R. 17 febbraio 2000 n. 10 disciplina il sistema regionale di protezione civile; le L.R. 3 dicembre 2004 n. 31 e n. 32 riguardano rispettivamente norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle associazioni di promozione sociale e misure a sostegno dell'associazionismo intercomunale; recentemente si sono attuate nuove norme per la promozione del volontariato presso la Regione attraverso la L.R. 5 aprile 2007 n. 10.

3. Livelli di responsabilità istituzionali nella programmazione e gestione dei servizi

Le parole chiave alle quali si ispira il Piano Territoriale Regionale dei Servizi Sociali sono rappresentate da “decentramento”, “universalismo”, “promozione”, “sussidiarietà”, “integrazione” e “condivisione delle responsabilità”. Attraverso il Piano 2004-2006, la Regione Molise intende

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

promuovere un welfare di responsabilità costruito sul concetto della “responsabilità condivisa” in base al quale tutti i livelli di governo, nell’ambito delle rispettive competenze, concorrono a formulare, realizzare ed effettuare la valutazione delle politiche sociali.

Al centro della riorganizzazione del sistema sociale si pone la comunità, non semplicemente come pluralità dei cittadini attivi, ma come “attore sociale” di un nuovo modello di welfare.

In questo contesto, gli Enti locali, e in particolar modo i Comuni, rappresentano il centro politico e organizzativo del sistema di protezione sociale locale; in altre parole, il Comune viene individuato quale soggetto territorialmente deputato alla lettura e alla ricognizione delle risorse, nonché alla indicazione degli obiettivi della rete degli interventi e dei servizi integrati: ad esso vengono assegnate funzioni di programmazione, realizzazione e verifica del sistema locale dei servizi sociali, nonché funzioni di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi stessi.

Alle Province, invece, spettano compiti di raccolta dati e analisi quantitative e qualitative sui vari fenomeni sociali per l’attuazione del sistema informativo e la definizione dei piani territoriali; si occupano, inoltre, della formazione e dell’aggiornamento degli operatori.

La Regione è chiamata a definire, in concorso con gli altri soggetti, le grandi linee e gli obiettivi generali della programmazione socio-economica; in particolare, definisce gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione integrata del sistema dei servizi sociali, nonché gli standard di qualità per l’erogazione delle prestazioni e i criteri di partecipazione degli utenti al costo delle prestazioni

4. Il Sistema di finanziamento dei servizi sociali

Il sistema di finanziamento del welfare regionale per gli anni 2001-2002 ha seguito le procedure e i criteri stabiliti dal Piano sociale nazionale 2001/2003 che assegnava alle Regioni risorse indistinte da assegnare in base alle aree di intervento prioritarie stabilite dai rispettivi Piani sociali regionali.

Per la implementazione dei servizi e degli interventi territoriali nel triennio 2004/2006 , la Regione Molise ha integrato i flussi finanziari del FNPS con risorse derivanti dalla fiscalità generale, dalla compartecipazione degli enti locali, dai finanziamenti comunitari. Il 60% della quota stanziata è stata destinata ai singoli comuni in base a criteri di tipo demografico, all’indice di dipendenza globale (quindi incidenza della popolazione anziana e della popolazione giovanile) e al tasso di disoccupazione. Una quota del 30% è stata destinata ai comuni di ciascun ambito al fine di

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

sostenere l'implementazione dei servizi e delle prestazioni previsti nei Piani di Zona e stimolare la forma associata di gestione del sistema di servizi. Il 10% invece è stato destinato all'attivazione di progetti sperimentali, alla realizzazione del sistema informativo regionale e a supporto degli Uffici di Piano degli ambiti territoriali.

Le risorse sono state erogate in base alle aree prioritarie d'azione per cui, per il perseguimento di ogni obiettivo di intervento era associata una soglia minima di risorse economiche da integrare con le risorse proprie dei Comuni o con finanziamenti di altra natura (privati, comunitari ecc..)

Di seguito si riporta una tabella in cui si evidenziano le soglie minime della quota del FNPS distinte per tipologia d'intervento:

Obiettivi di intervento	Fondo Sociale
1 Politiche familiari (compresi interventi per l'inclusione sociale) e sostegno ai diritti dei minori	30%
2 Sostegno e autonomia persone anziane	28%
3 Sostegno e autonomia soggetti con disabilità	20%
4 Interventi per l'integrazione degli immigrati	2%
5 Interventi socio riabilitativi e per l'integrazione nel campo delle dipendenze	5%
6 Interventi a carattere socio-educativo	15%
TOTALE DA ASSICURARE	100%

Fonte: Piano socio-assistenziale Regione Molise triennio 2004/2006

5. Il ruolo del Terzo settore e della società civile

La regione Molise assegna uno spazio significativo al Terzo settore nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi; in particolare essa intende garantire la costruzione di una "rete sociale" che veda coinvolte tutte le articolazioni più importanti del Terzo settore, a cui si aggiungono le reti di persone e di famiglie, nonché le forme di "auto-aiuto" e della solidarietà organizzata.

In questo modo, l'apporto del terzo settore diventa "non occasionale" e ciò permette, oltre che di allargare l'offerta, di disporre di servizi flessibili, adattabili alle esigenze della popolazione, promuovendo contestualmente anche occasioni di lavoro.

Il ricorso ai soggetti del privato sociale deve quindi puntare a promuovere l'offerta, il miglioramento della qualità e l'innovazione dei servizi e degli interventi; favorire la pluralità,

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

nell'offerta dei servizi e delle prestazioni, nel rispetto della trasparenza e semplificazione amministrativa; definire opportuni processi di consultazione con i soggetti del terzo settore e i loro organismi di rappresentanza.

6. *Le prospettive di cooperazione adriatica*

La Regione Molise ha consolidato una fitta e proficua rete di rapporti cooperativi soprattutto nell'area dei Balcani . Il Piano di cooperazione per l'anno 2005, disciplinato dalla L.R del 21 Ottobre 1997 n° 23¹, presenta una serie di attività di cooperazione nelle regioni della Croazia ed Albania. Nell'ambito del [Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale](#) la Regione [Molise](#) ha cofinanziato il progetto integrato "Health and Welfare Management Projects". Inoltre, la Regione nel 2006 è stata individuata capofila per la linea "Sanità e Welfare" nei Balcani del suddetto Programma profilandosi dunque come responsabile unico del procedimento di tutte le attività progettuali proposte nella Linea 2.5. Il progetto si pone come obiettivo generale la costruzione e il potenziamento di partnership nell'ambito socio-sanitario tra Regioni italiane e fra queste e le Amministrazioni centrali e locali dei Paesi dei Balcani Occidentali.

La Regione nella seduta del 17 gennaio 2007 ha approvato la proposta di legge regionale concernente l'istituzione di una Commissione per la cooperazione interregionale nell'area adriatica. La finalità che la Commissione persegue è lo scambio di informazioni, il trasferimento dei Know-how in materia di assistenza, sviluppo locale socio-economico ed occupazionale. Essa inoltre ha il compito di monitorare le attività di cooperazione in atto tra Italia, Albania, Croazia, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Serbia, Montenegro e Grecia. Ad un anno di distanza, nel gennaio 2008, è stato siglato anche un accordo di cooperazione in Albania, presso il Comune di Lezhe, che vede la Regione e il Comune di Campobasso impegnati in un'azione di sostegno alle comunità albanesi coinvolte nel progetto. Tra gli obiettivi dell'accordo c'è il potenziamento del sistema socio-sanitario transfrontaliero soprattutto in riferimento ai servizi e alle strutture per donne, bambini, anziani e disabili. Tra le attività già avviate c'è la ristrutturazione di un asilo a Lezhe e di una casa famiglia a Nenshat.

¹La legge è abrogata a decorrere dall'approvazione del primo programma triennale di cui all'art. 10, della LR 29 agosto 2005, n. 29, Interventi regionali in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo ed i paesi in via di transizione, di solidarietà internazionale e di promozione di una cultura di pace.

7. Gli scenari futuri del sistema delle politiche sociali

Un primo elemento che caratterizza un numero consistente di Piani sociali di Zona sembra essere una sorta di orientamento “compilativo” del Piano, come se si trattasse di un’incombenza da assolvere. Appare pressoché omogenea la tendenza a rimanere ancorati agli aspetti formali della compilazione dei piani sociali e al rispetto dei tempi stabiliti dalle “linee guida per la stesura dei piani sociali di Zona”. Tale approccio metodologico ha condotto ad una singolare omologazione delle soluzioni afferenti i servizi, anche in territori sensibilmente diversi .

Attualmente, in Molise, l’attenzione è rivolta prevalentemente sul controllo di gestione, sull’efficacia degli interventi e sulla soddisfazione dei destinatari, tendendo così a privilegiare l’efficienza produttiva e l’economicità del sistema.

Solo attraverso una compartecipazione alla definizione dei problemi di cui i servizi devono occuparsi, è possibile sperimentare una connessione tra i vari livelli di programmazione, pianificazione, individuazione degli interventi in modo da risultare una concreta risposta ai reali bisogni dei cittadini.

Link di approfondimento

<http://www.regione.molise.it>

<http://www.europa.molisedati.it>

<http://welfare.formez.it/molise.html>

Bibliografia

Piano socio-assistenziale regionale 2004-2006

Progetto Interreg *Adriatico Sociale*

Report di ricerca

Regione Molise

La programmazione sociale in Molise, Regione Molise, Anno 2006